

sorella Maria Berselli-Borelli, ricorse alla Camera per ottenere che questa specie di documento privato acquistasse la forza di un atto di ultima volontà attese le circostanze.

Nella tornata 13 dicembre 1864, la Commissione per le petizioni concludeva colle seguenti parole: « Considerando che la confisca è stata pronunciata per causa politica; considerando che la congregazione di carità annuisce a spogliarsi di una proprietà tinta del sangue di un illustre patriota, propone che la petizione sia rinviata al ministro dell'interno, perchè proponga una legge onde la stessa congregazione sia autorizzata a restituire l'eredità confiscata per causa politica. »

Il ministro rispose che conveniva togliere la condizione apposta di proporre un'apposita legge, avvegnachè egli pensava potersi ciò effettuare mediante semplice decreto reale.

La Camera aderì a questa proposta del ministro.

Ebbene, o signori, dal dicembre 1864 a questa parte nè decreto reale, nè proposta di legge fu fatta in proposito.

Il dottore Antonio Berselli, dopo aver reclamato al Ministero, il quale non diede risposta, nè provvedimento alcuno, ricorre di nuovo alla Camera, onde la presa deliberazione sôrta il pieno suo effetto.

A me pare che qui vi sia una questione di alta moralità, una questione di giustizia non solo, ma anche una questione di dignità per la Camera; onde io vi prego di dichiarare d'urgenza questa petizione portante il numero 11,127.

(È dichiarata d'urgenza.)

AGNINI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,099 della deputazione provinciale di Modena, la quale rassegna alcune considerazioni per ottenere una riforma al contingente dell'imposta fondiaria assegnata all'ex-ducato di Modena colla legge 14 luglio 1864, e reclama alcuni provvedimenti, specialmente intorno ai 113 mila ettari di terreno non censiti, il cui corrispondente tributo è stato con evidente ingiustizia a carico dei proprietari dei beni censiti contemplato per formare il contingente suddetto.

FIASTRI. Mi associo all'onorevole deputato Agnini nel raccomandare il tenore della petizione presentata alla Camera nell'interesse della provincia di Reggio d'Emilia, non meno che nell'interesse della provincia di Massa-Carrara.

Tutte le provincie dell'ex-ducato di Modena patirono lo stesso trattamento nella perequazione dell'imposta fondiaria, e tutte domandano una sollecita riparazione a gravissimi ed ingiusti errori.

Le provincie, al cui nome ho l'onore di parlare, non rassegnarono formali petizioni, ma fecero distribuire memorie ai singoli deputati ove propugnano le misure invocate dalla provincia di Modena; quindi, come dissi, associandomi al deputato Agnini, convengo nello stesso intento, e chiedo l'urgenza della petizione presentata.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Venne trasmessa alla Presidenza una lettera ufficiale del ministro di grazia e giustizia. Se ne darà lettura:

« Firenze il 17 aprile 1866.

« Il signor procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli ha spedito a questo Ministero gli atti del processo a carico del signor Filippo De Boni, ora deputato al Parlamento, stato condannato in contumacia da quel tribunale correzionale il 16 ottobre decorso a 10 mesi di carcere ed a lire 1200 di multa per reato di diffamazione, ed ha fatto istanza perchè sia chiesta alla Camera l'autorizzazione a proseguirsi il giudizio in grado d'opposizione.

« Il sottoscritto si fa perciò debito di trasmettere a V.S. onorevolissima l'accennato processo con preghiera di provocare la decisione della Camera. »

L'onorevole Corsini essendo obbligato a tenere il letto per incomodo di salute, domanda un congedo.

Se non v'è opposizione gli sarà accordato un congedo di 15 giorni.

(È accordato.)

Il risultato dello spoglio per la nomina di un commissario per l'inchiesta parlamentare nella votazione di ballottaggio è stato il seguente:

Votanti 193. Schede nulle 2; bianche 29.

Fiastri ebbe voti 94; Doda Federico 68.

Rimase quindi eletto il deputato Fiastri.

Nella prima votazione per la nomina dell'ultimo commissario il risultato fu questo:

Votanti 193; schede nulle 6; schede bianche 36.

I deputati che ottennero maggiori voti sono i seguenti:

Danzetta ne ebbe 64; De Benedetti 12; Doda Federico 12; Bellazzi 7; Brunetti 7; Painsi 4; Cadolini 3; voti dispersi 42.

Nessuno avendo raggiunta la voluta maggioranza, sarà d'uopo ripetere la votazione nella prossima tornata.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI UNA FERROVIA DA POTENZA A CONTURSI ED EBOLI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se la Camera lo consente, proporrei di riprendere la discussione generale del progetto di legge relativo alla concessione della ferrovia da Potenza-Contursi-Eboli.

La parola è all'onorevole Zaccheroni.

ZACCHERONI. Le gravissime accuse mosse nella seduta di ieri contro le società delle ferrovie e principalmente contro la compagnia *Vittorio Emanuele*, non parendomi abbastanza giustificate, e credendole anche contrarie ai veri interessi del paese, io prego la Ca-